

2025



collezione
RICCIO
A DESIGN CONTEST
FEAT. RICCIO PATTERN



NUOVEFORME
FIRENZE

Storia della ceramica

Alvino Bagni

Alvino Bagni nasce in una frazione di Lastra a Signa nel 1919 e fin da ragazzo comincia ad interessarsi al mondo della ceramica. Grazie agli insegnamenti dell'artista Torello Santini, inizia a lavorare nella bottega della Manifattura ceramica di Arnaldo Pugi a Ponte a Signa. Finita la guerra sarà proprio il Pugi, finanziandolo, a fare in modo che potesse aprire il suo primo laboratorio.

La storia delle Ceramiche Bagni comincia con 3500 piattini recanti la scritta "I like Ike", relizzati per la campagna elettorale di Dwight D. Eisenhower che nel 1953 diventerà il 34° presidente degli U.S.A.

Alvino coinvolgerà molti membri della famiglia nella sua impresa, prima e più importante sarà sua moglie Gina che lo accompagnerà per tutta la sua vita lavorativa.

Gli anni '50 e '60 saranno anni importantissimi per la ditta Bagni che consolida le collaborazioni con alcuni importanti personaggi del design e dell'imprenditoria americana come Raymor (N.Y.) e Rosenthal per i quali crea oggetti estremamente moderni per quell'epoca.

Con il trasferimento della ditta in una fabbrica più grande e moderna l'attività prende nuovo vigore e nel 1980 la fabbrica arriva ad avere più di 100 dipendenti e diventa sinonimo di manifattura artistica di alta qualità, famosa per i suoi pezzi prodotti con tecniche nuove e sperimentali.

Con la globalizzazione purtroppo arrivano i problemi e la ditta, legata ancora ad un modo "artigianale" di lavorare, non riesce a reggere un eccessivo abbattimento dei costi.

Nonostante i suoi sforzi per salvare i suoi dipendenti, la sua fabbrica nel 1990 chiude definitivamente.

Si dovrà aspettare il 1993 per rivederlo in pista con l'avventura di Nuoveforme da cui si ritirerà, dopo 8 anni per motivi di salute.

Alvino muore nel 2009 a 90 anni, la sua esperienza lavorativa è stata un cammino di estremo interesse fatto di modestia, tecnica, passione e creatività.

Da Alvino Bagni a Nuoveforme

La ditta Nuoveforme nasce nel 1993 raccogliendo l'eredità dell'azienda ceramica Alvino Bagni. Attualmente Nuoveforme è gestita da Gianfranco Ghiretti e dalla nipote di Alvino Bagni, Maria Chiara Ghiretti, insieme ad alcuni storici collaboratori.

Le caratteristiche salienti dei prodotti di Nuoveforme sono la varietà e l'unicità che derivano dal bagaglio culturale ed artistico di Alvino Bagni che sono stati tramandati alla nipote Maria Chiara Ghiretti e a suo padre Gianfranco.

Le qualità tecniche di Nuoveforme in qualche modo ereditano le esperienze di collaborazioni con artisti quali: Enzo Borgini, Remo Buti e Michele Santonocito che lavorarono con Alvino Bagni. Tutto ciò si traduce nella creazione di pezzi unici che combinano un design moderno e non convenzionale con la rivisitazione di pezzi storici dall'archivio Alvino Bagni.

Nuoveforme realizza i propri prodotti in collaborazione con artigiani locali che creano per Nuoveforme sia modelli e stampi, che il semi-lavorato.

Le fasi di smaltatura, decorazione, cottura ed imballaggio vengono invece eseguite totalmente da Nuoveforme nella propria fabbrica.

Nel corso degli anni Nuoveforme ha trovato il proprio spazio nel mercato globale di livello alto, avendo come obiettivo una clientela di nicchia alla ricerca di pezzi unici, realizzati a mano. Nuoveforme inoltre offre la possibilità di realizzare oggetti e progetti bespoke, fatti seguendo le specifiche richieste del cliente.



Collezione Riccio

02

Questo decoro è uno standard, un classico della storia della ceramica Bagni/ Nuoveforme dai primi anni settanta, quando fu ideato da Alvino Bagni che dopo averlo messo a punto, ideò e realizzò anche una speciale attrezzatura per eseguire al meglio questa decorazione.

Il Riccio è una combinazione impressionante di decorazione geometrica e complessità di esecuzione unite a linearità e rigore.

A 50 anni dalla sua creazione, abbiamo pensato di dar vita a questo nuovo progetto che abbiamo concepito come una sorta di contest senza vincitori né vinti, dove vari designers sono stati chiamati a reinterpretare il pattern Riccio con la più ampia libertà possibile.

Il progetto parte in concomitanza con il Salone del Mobile 2022 e faremo uscire periodicamente i lavori che i vari designers hanno elaborato, un singolo progetto per ciascuno dei designers scelti.



VASO

Cacti

*“ISPIRATI DALL’ELEGANZA NATURALE DEI CACTUS DEL
DESERTO”*

design
Elena Manferdini





REF. RIC 7

VASO BASE / CACTI

Vaso cm 20 H x 27 L
Fondo: Verde Lucido
Dots: Arancio



REF. RIC 8

VASO CENTRO / CACTI

Vaso cm 25 H x 22 Ø
Fondo: Celeste Lucido
Dots: Rosa



REF. RIC 9

VASO TOP / CACTI

Vaso cm 25 H x 22 Ø
Fondo: Arancio Lucido
Dots: Celeste



REF. RIC 10

VASO BASE / CACTI

Vaso cm 20 H x 27 L
Fondo: Melanzana Matt
Dots: Rosa



REF. RIC 11

VASO CENTRO / CACTI

Vaso cm 25 H x 22 Ø
Fondo: Verde Petrolio Matt
Dots: Giallo



REF. RIC 12

VASO TOP / CACTI

Vaso cm 25 H x 22 Ø
Fondo: Rosa Matt
Dots: Celeste



TOTEM / CACTI

cm 70 H x 27 L



DESIGNER

Elena Manferdini

Elena Manferdini è un'architetto e designer italiana il cui lavoro fonde perfettamente creatività e precisione tecnica. Con oltre due decenni di esperienza in architettura, design industriale e arte pubblica, lo studio di design di Elena, Atelier Manferdini, ha sede a Venice, California. Il suo lavoro è noto per l'uso vibrante del colore, le forme innovative e i collegamenti significativi con la comunità e il luogo.

Elena può essere descritta come una vera cittadina del mondo con una profonda passione per l'arte, la creatività e l'innovazione. I suoi contributi le sono valsi numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il PAN Award 2016 per il miglior progetto di arte pubblica in Nord America. Nel 2019 è stata insignita dell'ICON Award, un premio che riconosce donne iconiche che hanno lasciato un segno indelebile su Los Angeles, la cultura e la società in generale attraverso il loro lavoro, il loro carattere e la loro leadership creativa.

Oltre al suo studio di design, Elena è un'insegnante impegnata, che attualmente ricopre il ruolo di Graduate Programs Chair presso il Southern California Institute of Architecture (SCI-Arc). Ha anche ricoperto ruoli di visiting professor presso istituzioni come UC Berkeley, Cornell University e University of Pennsylvania. Nel 2024 il Fulbright Foreign Scholarship Board, composto da 12 membri nominati dal presidente, ha selezionato Elena Manferdini per un Fulbright Specialist Award negli Emirati Arabi Uniti. Elena Manferdini si unisce alle fila degli ex studenti Fulbright che sono diventati capi di stato, giudici, ambasciatori, CEO, premi Nobel e altro ancora. Elena continua a ispirare e plasmare il futuro del design attraverso il suo lavoro innovativo e il suo impegno per l'innovazione.

INTRODUZIONE AL VASO “CACTI”

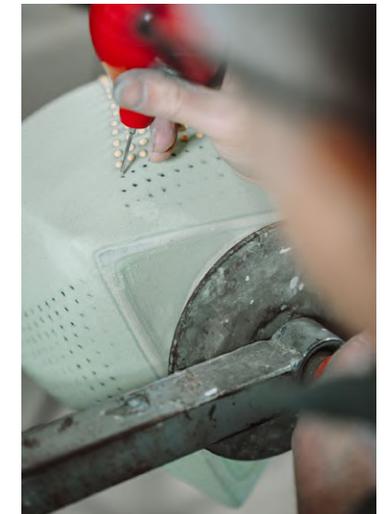
Il Progetto

L'arte della natura, plasmata in ceramica

Ispirati dall'eleganza naturale dei cactus del deserto, questi tre vasi impilabili evocano la bellezza organica della natura, rendendoli non solo contenitori ma anche opere d'arte. Le superfici strutturate attingono alla silenziosa resilienza della flora del deserto, incarnando la bellezza grezza e non raffinata che nasce dall'interazione tra ambienti difficili e crescita naturale. Le loro forme riflettono l'adattabilità e la resistenza delle piante che prosperano nelle condizioni più difficili.

Disponibili in una gamma di opzioni di colore, questi vasi aprono un mondo di possibilità creative. Il loro design versatile consente di mescolarli e abbinarli, offrendo la libertà di creare composizioni su misura che completano sia il carattere unico di uno spazio sia la bellezza di diverse esposizioni floreali. La capacità di ricombinarli in innumerevoli modi garantisce che ogni composizione sia unica, offrendo un'opportunità di espressione artistica.

I CACTI reimmagmano una particolare tecnica decorativa nota come “riccio”, una squisita fusione di precisione geometrica ed esecuzione complessa, messa a punto nei decenni da Nuove Forme. Radicata in una storia che risale a una regione vicino a Firenze, in Italia, l'azienda impiega una produzione di ceramiche su misura e texture distintive per perfezionare la finitura dei suoi vasi. Con ogni vaso, invita un pezzo del mondo naturale nella tua casa, ricordandoci la bellezza senza tempo e la resilienza che la natura offre.



VASO

Code

“UNA FUSIONE DI TRADIZIONE E TECNOLOGIA”

design
Arik Levy





REF. RIC 5

VASO / CODE

Vaso cm 26 H x 20 Ø

Fondo: Blu Elettrico Matt

Dots: Rosso corallo



REF. RIC 6

VASO / CODE

Vaso cm 30 H x 19 Ø

Fondo: Nero Matt

Dots: Nero



DESIGNER

Arik Levy

“La creazione è un muscolo incontrollato” secondo Arik Levy (nato nel 1963).

Artista, tecnico, fotografo, designer, videoartista, le competenze di Levy sono multidisciplinari e le sue opere sono esposte e installate in tutto il mondo. Meglio conosciuto pubblicamente per le sue sculture - come i suoi pezzi Rock -, le sue installazioni, le edizioni limitate e il design, Levy ritiene tuttavia che “Il mondo riguarda le persone, non gli oggetti”.

Nato in Israele, si trasferisce in Europa e dopo la sua prima partecipazione a una mostra collettiva di scultura a Tel-Aviv nel 1986, Levy apre il suo studio a Parigi nel 1992.

Fortemente dislessico, l'arte divenne il suo mezzo di espressione. La sua formazione non è stata convenzionale: il surf e la pittura su tavole da surf usate come delle tele, così come il suo studio di arte e design grafico erano le sue prime attività a tempo pieno. Dopo anni di pratica Levy decide di intraprendere gli studi presso l'Art Center Europe in Svizzera dove ottiene una laurea con lode nel 1991.

Dopo un periodo in Giappone dove consolida le sue idee, osservando la cultura minimalista e lo stile di vita giapponese e affrontando esperienze molto diverse come la produzione di prodotti e pezzi per mostre, Levy torna in Europa dove contribuisce con la sua arte ad un altro campo: la danza contemporanea e l'opera attraverso scenografie e installazioni.

La creazione del suo studio ha poi marcato un ritorno all'arte, il suo primo amore, seguito dal design industriale e da altri modi di esprimere il suo talento.

Considerandosi ora più un artista “sensibile”, Arik Levy continua a contribuire in modo sostanziale al nostro ambiente interno ed esterno. Il suo lavoro include sculture pubbliche e ambienti completi che possono essere adattati per molteplici usi. “La vita è un sistema di segni e simboli”, dice, “dove nulla è come sembra”.

Arik Levy è Cavaliere delle Arti e delle Lettere della Repubblica Francese.

INTRODUZIONE AL VASO "CODE"

Il Progetto

Una fusione di tradizione e tecnologia

Ispirato dall'eccezionale abilità di artigianato ceramico di Nuovaforme e dalla innovativa tecnica di smaltatura del "Riccio", il vaso "Code" è una testimonianza dell'arte di codificare e decodificare, nel mondo della ceramica e non solo.

Questo vaso trae ispirazione dagli antichi vasi in ceramica egiziani, reinventati con un tocco contemporaneo e uno sguardo verso il futuro. Il suo design è definito da una vista dall'alto verso il basso che ricorda una cassetta di sicurezza di una banca, completa di un meccanismo di otturatore che infonde al vaso un accattivante dinamismo visivo e una qualità tattile e cinetica. Ciò che distingue davvero questo lavoro è la meticolosa applicazione della tecnica dei puntini del "Riccio" sulla sua superficie. Questi delicati punti sono strategicamente posizionati esattamente dove si impugnerebbe il vaso, rendendo l'atto di prenderlo in mano un'esperienza tattile e sensoriale. Mentre le mani accarezzano il vaso, si impegnano in una forma di "lettura manuale", tracciando gli schemi dei punti e decodificando un messaggio unico che ognuno di noi inventa secondo la propria interpretazione. Il viaggio dei punti, mentre si muovono gradualmente sulla superficie e lasciano le loro posizioni originali, simboleggia la libertà e l'espressione del movimento, una forma d'arte in sé. Osservando il vaso per un lungo periodo, si può assistere all'affascinante viaggio di esplorazione e trasformazione dei punti.

Arik Levy, l'artista visionario dietro questa creazione, ha unito perfettamente tradizione e tecnologia per creare un vaso che trascende la mera funzionalità. Con il vaso "Code", ci invita a intraprendere un viaggio sensoriale, connettendoci con il passato abbracciando il futuro.

Per i lavori e le opere di Arik Levy, visitate www.ariklevy.fr



VASO

Chameleon

“LO SPLENDORE DELLA LIVREA DEL CAMALEONTE E IL SUO DISORDINE QUASI ENTROPICO SONO STATI STESI SU UNA FORMA ORGANICA E MISURATA CHE NE ESALTA GLI ACCENTI CROMATICI.”

design
Andrea Mancuso / Analogia project





REF. RIC 4

VASO / CHAMELEON

Vaso cm 36 x 19 Ø

Fondo: Marrone

Dots: Arancio, ocre, celeste e blu petrolio



PH. Delfino Sisto Legnani

DESIGNER

Andrea Mancuso

16

Il lavoro del designer italiano Andrea Mancuso si esprime in ottimo equilibrio tra il fantastico e il quotidiano. Originario di Roma, Mancuso ha trascorso i primi anni della sua carriera a Londra, un periodo creativo che ha orientato le prime creazioni di Mancuso verso la sperimentazione e l'immaginario. Da allora ha alimentato un approccio rigorosamente basato sulla ricerca, profondamente legato al potere persuasivo della narrazione.

Nel 2011 prende vita il progetto creativo di Analogia Project, che ha debuttato su invito di Will Alsop durante la London Design Week.

Da allora ha messo a disposizione di marchi e istituzioni il suo approccio unico al design collaborando con Bulgari, Triade, Fendi, Hermes, Nilufar Gallery, Lema, Perrier-Jouët, Slamp e Wallpaper *, creando mobili, installazioni e mostre che evocano narrazioni in un modo che trascende la cultura, il tempo e lo spazio. I suoi progetti sono stati pubblicati in tutto il mondo ed esposti in importanti fiere internazionali.

Dal 2017 insegna al Master in Interior Design presso la NABA Academy di Milano.

INTERVISTA AL DESIGNER

Il Progetto

Cosa ti è piaciuto dell'idea di interpretare il pattern Riccio?

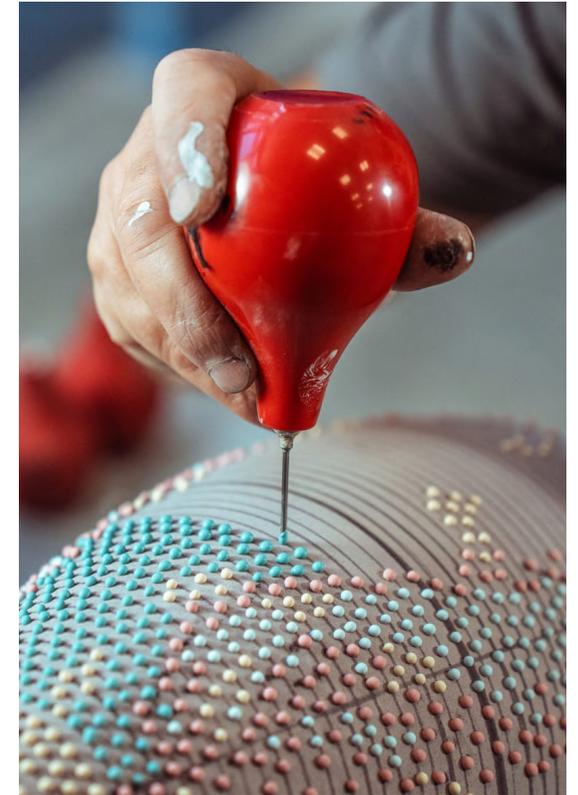
Avevo visto questo decoro di Nuoveforme e ne avevo apprezzato la pulizia e il rigore espressivo, combinato con la manualità portata ai massimi livelli. Mi è piaciuta molto l'idea di dare il mio contributo creativo su una decorazione inizialmente concepita da Alvino Bagni nei primi anni settanta e di riproporla in una veste inusitata.

Cosa ti piace del lavorare con Nuoveforme?

Conoscevo già da tempo Nuoveforme, con cui ho già lavorato su vari progetti bespoke ed installazioni speciali. L'azienda possiede tuttora un enorme archivio di colori e finiture, delle quali ha preservato le ricette e i segreti tecnici. Inoltre in azienda si fa continuamente ricerca su nuove possibilità cromatiche e questo permette sempre di poter sperimentare nuove possibilità.

Com'è stato il processo che ha portato al concept del tuo lavoro?

Ho pensato di combinare in un oggetto la magnificenza e ricchezza del mondo della natura con la razionalità del design, cercando di fondere questi due aspetti in un insieme armonico. Lo splendore della livrea del camaleonte e il suo disordine quasi entropico sono stati stesi su una forma organica e misurata che ne esalta gli accenti cromatici.

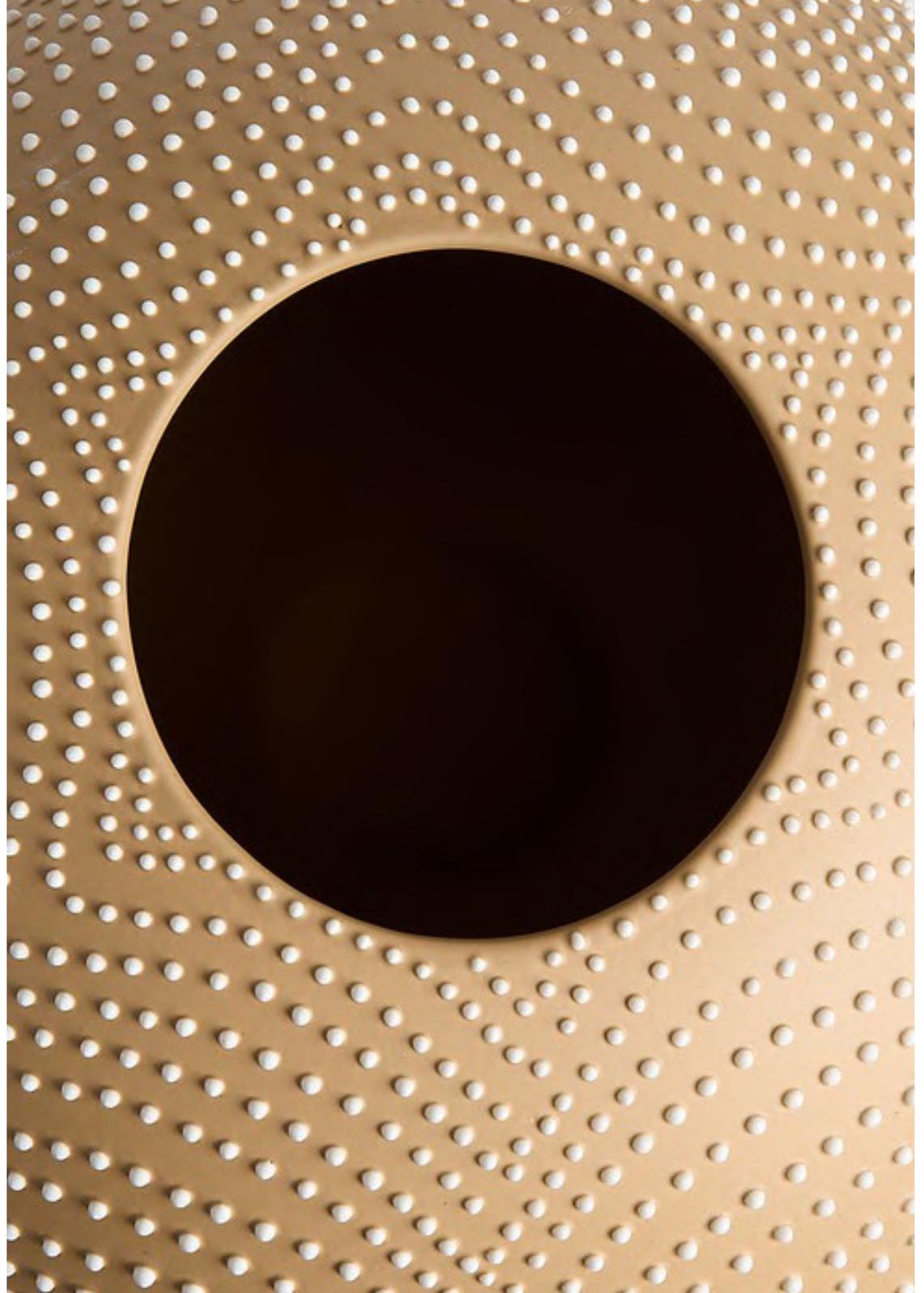


VASO

Arcadia

*“UN TRIBUTO ALL’INCONTRO DEL FEMMINILE E
DEL MASCHILE, ALL’“UNIONE”, ALLA SACRALITÀ
DELL’INNESTO, ALL’“ACCOGLIENZA”, ALLA BELLEZZA
DELLA VITA E AL SUO MISTERO.”*

design
Stefania Vasques





REF. RIC 3

VASO / ARCADIA

Vaso cm 28 H x 30 Ø

Nero Matt

Ocra Matt

Borgogna Matt



P.H. Giorgio Possenti

DESIGNER

Stefania Vasques

Nasce a Catania. Vive e lavora a Milano. Architetto, designer e stylist, collabora con le migliori testate che si occupano di arredamento e design. Collabora come designer con L'abitare, Corrado Corradi, La piacentina, Altre forme, Danese e Sambonet. Fa parte di un gruppo di designer *Officina Temporanea* che insieme ad *Artigiani officina* autoproducono pezzi di serie limitata, espressione di un tema o di un uso. Crede che il compito del designer sia quello di creare oggetti "utili". Crea "0.0 design" un'etichetta che produce prodotti artigianali reinterpretati in chiave contemporanea. Ama tutto quello che spontaneamente offre la natura perché ricco di una saggezza antica e di una conoscenza ancora da scoprire. Ama il bello come risorsa per tutti e come valore. Ama l'arte, la cioccolata, la bicicletta, i pannelli solari, il fotovoltaico, l'olio di oliva, la Sicilia, la sua famiglia, gli amici, Officina Temporanea, K-lab, 0.0 design il mare, gli alberi, le piante officinali e aromatiche, la medicina naturale e tutta la gente di buona volontà.



INTERVISTA AL DESIGNER

Il Progetto

Arcadia. Con riferimento all'omonima regione greca, che fu favoleggiata dai poeti bucolici, paesaggio ameno, scenario di vita idillica.

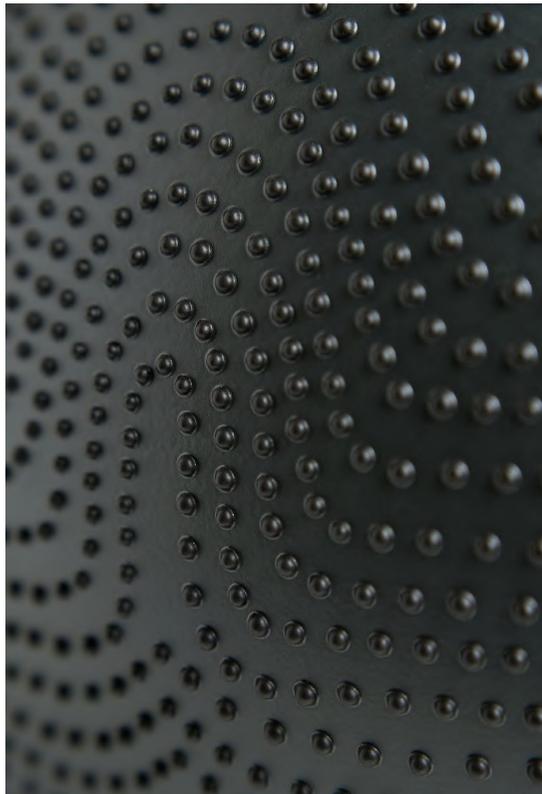
Forma essenziale, arcaica, pura, preistorica, archetipo di sempre. La sfera rappresenta il "ventre" l'accoglienza la rotondità, il femminile, lo zero, il campo di tutte le possibilità.

Il suo decoro "il riccio" riproposto ripescando un antico sacro mandala rappresenta il "seme", l'origine, il maschile, il principe primo, gemma riproduttiva.

Il ventre custodisce e il seme si riproduce, a sua volta generato da un ventre che accoglie e da un seme che attiva la forza misteriosa generatrice dell'energia della vita che si ripete in un unicum temporale che non ha né inizio né fine. Mistero e sacralità.

Un tributo all'incontro del femminile e del maschile, all'"unione", alla sacralità dell'innesto, all'"accoglienza", alla bellezza della vita e al suo mistero.

Dedicato a tutte le vite "sacre" di questa terra.



VASO

Hugo

*“CREDO IN QUELLO CHE DICO,
FACCIO CIÒ IN CUI CREDO.”*

V. Hugo

design
Simona Cardinetti





REF. RIC 2

VASO / HUGO

Vaso cm 32 H x 22 Ø
Borgogna
Blu petrolio



DESIGNER

Simona Cardinetti

Nata a Como, svolge i suoi studi all'accademia di belle Arti di Como con l'indirizzo architettura d'interni.

Il suo percorso professionale prende piede come scenografa in televisione per eventi come il Festival del Cinema di Venezia e di Cannes.

Seguono diverse collaborazioni come consulente d'immagine per aziende di design e arredamento dirigendo progetti come set designer e allestimenti fiere ed eventi.

Attualmente divide la sua attività come product designer di ceramica e oggettistica e come interiors designer per ristoranti, bar, hotel e case private.



INTERVISTA AL DESIGNER

Il Progetto

Cosa ti è piaciuto dell'idea di interpretare il pattern Riccio?

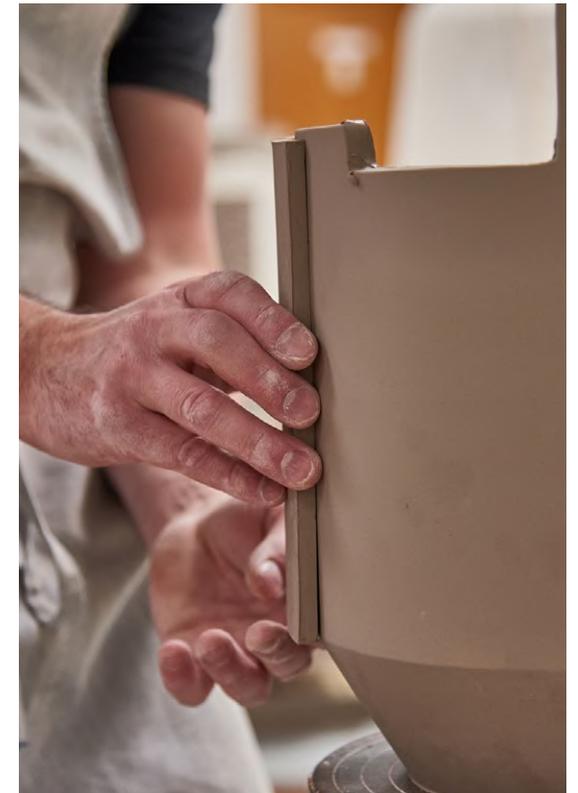
Lavoro come interior designer collaborando con studi di progettazione e di architettura. Principalmente mi occupo di stile. Per questo mi piace molto lavorare con i colori, tessuti, materiali diversi e abbinarli tra loro. La prima volta che ho visto il vaso Riccio di Nuoveforme ne ho apprezzato la texture antica e allo stesso tempo contemporanea. Inoltre ho rilevato la riuscita artistica ed estetica della tecnica manuale. Ho immaginato una grande varietà di forme da contaminare con questa texture.

Poi come di consueto, ho cominciato a eliminare ridondanze di forme, e sono arrivata a questo aspetto virile, ingentilito dai colori tenui e anche dalla finitura a Riccio.

Al primo sguardo il vaso Hugo appare semplice e lineare, e assume un carattere deciso e incisivo grazie alla particolarità decorativa del Riccio. Il nome Hugo ben interpreta la sua estetica.

*Je crois ce que je dis, je fais ce que je crois.
Credo in quello che dico, faccio ciò in cui credo.*

V. Hugo



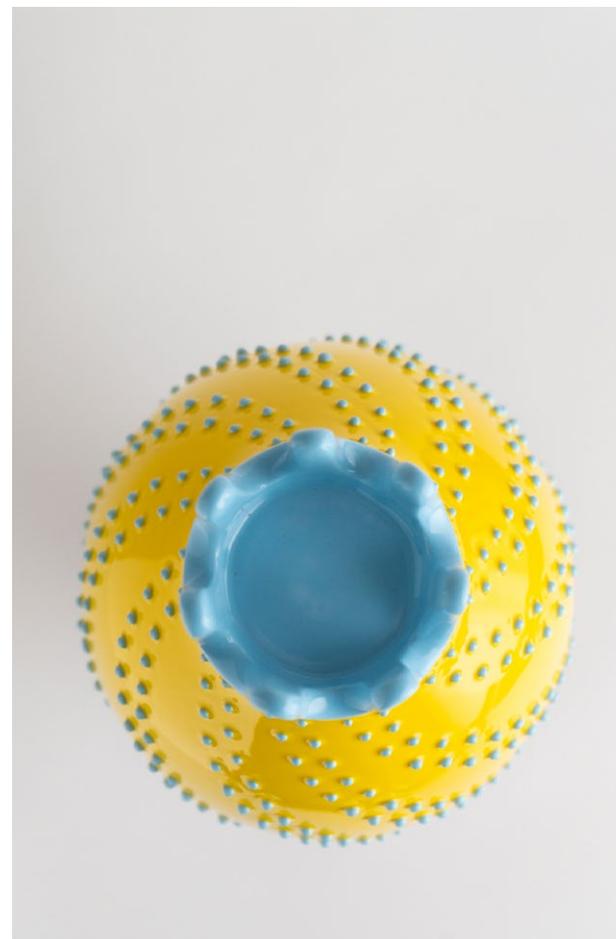
VASO

Princex

*“UN PICCOLO VASO ELEGANTE, RIVESTITO DI
SENSUALITÀ QUEERGENDER & AMORE”*

design
Adam Nathaniel Furman





REF. RIC 1

VASO / PRINCEX

Vaso con coperchio cm 45 x 15 Ø
Giallo / Rosa / Celeste
con coperchio Giallo + Celeste



DESIGNER

Adam Nathaniel Furman

Adam Nathaniel Furman è un designer e artista londinese di origini argentine e giapponesi la cui pratica spazia dall'architettura e interni, alla scultura, installazione, scrittura e design di prodotti. Co-dirige l'influente gruppo di ricerca sul colore Saturated Space presso l'Architectural Association, è stato Studio Master di Productive Exuberance alla Central St Martins, ha pubblicato il libro *Revisiting Postmodernism* con Sir Terry Farrell per il Royal Institute for British Architects e ha scritto per numerose pubblicazioni.

Ha vinto numerosi premi tra cui i premi Blueprint for Design Innovation nel 2014 e Best Small Project nel 2018, nonché il Rome Prize for Architecture 2014-15 del Regno Unito e FX Product Designer of the Year 2019.

Il suo lavoro è conservato nelle collezioni del Sir John Soane Museum, il Design Museum (Londra), l'Abet Museum, la National Gallery of Victoria e il Carnegie Museum of Art, ed ha esposto in numerose città del mondo.

INTERVISTA AL DESIGNER

Il Progetto

Cosa ti è piaciuto dell'idea di interpretare il pattern Riccio?

Mi sono semplicemente innamorato del modo in cui la tecnica mostrava la qualità tattile dell'artigianato italiano, la squisita ricchezza e complessità che si ottengono da bellissimi oggetti realizzati da mani esperte, pur essendo fresca, moderna, vivace, tattile ed esteticamente unica.

Cosa ti piace del lavorare con Nuoveforme?

Sono rimasto affascinato da Nuoveforme, un'azienda il cui archivio e competenze sono permeati da una profonda comprensione tecnica, ma forse ancora più importante da una profonda ed evidente passione per gli effetti squisiti che smalti belli e ricchi offrono alle diverse forme ceramiche. Sogno di perdermi nel loro archivio e nel loro mondo di forme e colori.

Com'è stato il processo che ha portato al concept del tuo lavoro?

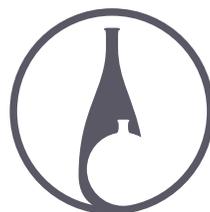
Ho iniziato a conoscere la straordinaria tradizione artigianale e la genialità nell'impiego degli smalti di Nuoveforme e ne sono stato subito ispirato. Come sempre, ho posto degli interrogativi legati all'espressione e all'identità del vaso che ho progettato, in questo caso trasformando il vaso in un personaggio, una personalità brillante, audace e vivida, piena di sfacciataggine, e "pizza", un'emblema Reale ricoperto di paillettes di ceramica divina sormontato da una corona scintillante e intriso in una pigmentazione lussuosa.



Packaging

Per la nostra collezione abbiamo deciso di impiegare unicamente materiali naturali e completamente riciclabili. Abbiamo quindi adottato come materiale di protezione dell'oggetto della semplice carta stropicciata e una scatola in cartone corrugato canneté. L'imballo può essere riutilizzato come contenitore e ci piace pensare alla possibilità di dare una seconda vita all'imballo, piuttosto che farlo entrare nel ciclo di smaltimento dei rifiuti.

Cerchiamo di contribuire con i nostri imballi a un mondo più sostenibile, con una visione di economia circolare.



NUOVEFORME
FIRENZE

NUOVEFORME srl

Via P. Nenni, 36 - 50019 Sesto Fiorentino Firenze (Italy)

tel: +390558721242 - email: info@nuoveformefirenze.it

www.nuoveformefirenze.it